

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 1 di 59 Rev.: 11

## **MISURE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, L. 190/2012

comprehensive delle

## **MISURE per la TRASPARENZA**

ai sensi degli artt. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012 e 10 D. Lgs. 33/2013

## **per il triennio 2024-2026**

sezione del

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001**

in attuazione di quanto disposto dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate dall'ANAC con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017, dal "Piano Nazionale Anticorruzione 2022" di cui alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e del relativo "Aggiornamento 2023" di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

STATO DELLE REVISIONI			ITER DI EMISSIONE		
REV.	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA	REDIGE	VERIFICA	APPROVA
01	Prima Emissione	14.10.14	RPCT	OdV	CdA
02	Revisione per definizione Organo di indirizzo politico (Assemblea FBM)	30.03.15	RPCT	OdV	Ass.
03	Aggiornamento per il triennio 2017-2019	22.03.16	RPCT	OdV	Ass.
04	Adozione della sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2018-2020)	31.01.18	RPCT	OdV	-
05	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	31.01.19	RPCT	OdV	Ass.
06	Revisione sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	11.07.19	RPCT	OdV	Ass.
07	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2020-2022)	30.01.20	RPCT	OdV	Ass.
08	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2021-2023)	31.03.21	RPCT	OdV	Ass.
09	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2022-2024)	19.04.22	RPCT	OdV	Ass.
10	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2023-2025)	06.04.23	RPCT	OdV	Ass.
11	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2024-2026)	28.03.24	RPCT	OdV	Ass.

 <b>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA</b>  <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 2 di 59 Rev.: 11

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
1.1 FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE: QUADRO ATTUALE.....	5
1.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DI CORRUZIONE E DI TRASPARENZA.....	6
<b>2. LA SEZIONE “MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA” DEL MODELLO 231/2001 .....</b>	<b>8</b>
2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	8
2.2 CAMPO DI APPLICAZIONE, DESTINATARI E PARTI INTERESSATE .....	8
2.3 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE.....	9
2.3.1 L’organo di indirizzo politico .....	9
2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) .....	10
2.3.3 Il “Gestore” delle comunicazioni all’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF) .....	12
2.3.4 Il Responsabile dell’anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA) .....	13
2.3.5 L’Organismo di Vigilanza (OdV) .....	13
2.3.6 Data Protection Officer (DPO).....	14
2.3.7 I Referenti per la prevenzione .....	14
2.3.8 Gli altri soggetti coinvolti .....	15
2.4 IL CONTENUTO .....	16
2.5 IL PROCESSO DI ADOZIONE E DI AGGIORNAMENTO .....	17
2.6 PUBBLICITÀ DELLE MISURE.....	17
<b>3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO .....</b>	<b>18</b>
3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	18
3.1.1 Scenario economico-sociale .....	18
3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale .....	23
3.1.3 Alcuni indicatori di contesto .....	36
3.1.4 Attività di contrasto sociale e amministrativo .....	37
3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno .....	38
3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	39
3.2.1 L’ambito di attività e gli sviluppi previsti .....	39
3.2.2 L’organizzazione interna .....	41
3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno.....	42
3.3 GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL 2023 ..	42

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 3 di 59 Rev.: 11

<b>4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2024-2026 .....</b>	<b>43</b>
4.1 ELABORAZIONE DELLE MISURE .....	43
4.2 LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO .....	43
4.3 LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE.....	45
4.4 VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE SPECIFICHE – PIANO 2024-2026 .....	46
4.5. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE GENERALI – PIANO 2024-2026.....	49
4.6 LE MISURE DI TRASPARENZA – PIANO 2024-2026 .....	53
4.6.1 Premessa .....	53
4.6.2 Gli obiettivi strategici .....	54
4.6.3 Gli obblighi di pubblicazione .....	54
4.6.4 Le misure organizzative.....	55
4.6.5 I soggetti coinvolti .....	56
4.6.6 Il monitoraggio.....	57
4.6.7 L’accesso civico “semplice” e “generalizzato” e l’accesso “documentale” .....	57
4.7. MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI .....	58
4.8 IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO .....	58
4.9 AGGIORNAMENTO DELLE MISURE .....	58

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 4 di 59 Rev.: 11

## ELENCO MODULI, TABELLE, GRAFICI E FIGURE

**Grafico 1** - Reati denunciati alle forze di polizia in Emilia-Romagna e in Italia tra il 1956 e il 2022 (numeri indice, base = 1956)

**Figura 1** - Incidenza di alcuni fenomeni criminali contro la pubblica amministrazione nelle regioni italiane. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti

**Tabella 1** - Delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022 (Valori assoluti e percentuali)

**Tabella 2** - Tassi medi su 100 mila abitanti e trend dei delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022.

**Tabella 3** - Incidenza e tendenza di alcuni fenomeni criminali contro la Pubblica amministrazione in Italia, nel Nord-Est, in Emilia-Romagna e nelle sue province. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

**Tabella 4** - Cittadini che hanno avuto un'esperienza diretta o indiretta alla corruzione, al voto di scambio e alla raccomandazione. Anno 2016. Per cento persone

**Tabella 5** - Numero di Segnalazioni di operazioni sospette, incidenza e tendenza media nelle regioni italiane. Periodo 2008-2021. Valori assoluti, Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

**Tabella 6** - Frequenza, tassi medi su 100 mila abitanti e trend del reato di riciclaggio di denaro denunciato dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2021 Valori assoluti, Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

**Tabella 7** - Delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna nel 2022 (Valori assoluti)

## ALLEGATI

Allegato 1 – Normativa di riferimento

Allegato 2 – Termini e definizioni

Allegato 3 – “Misure specifiche – Valutazione del rischio”

Allegato 4 – “Misure di carattere generale e misure di trasparenza”

Allegato 5 – “Elenco obblighi di pubblicazione”

5.A “Generali”

5.B “Sezione bandi di gara e contratti”

Allegato 6 – “Regione Emilia-Romagna. Modulo A. Checklist per individuazione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 5 di 59 Rev.: 11

## 1. PREMESSA

### 1.1 Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in Liquidazione: quadro attuale

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (di seguito, per brevità, FBM in liquidazione) è una società operante secondo il modello *in house providing*, la cui compagine è attualmente costituita da Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna e che è stata posta in liquidazione, a far data dal 25 settembre 2018, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018.

La Società, costituita il 19 febbraio 1964, ha svolto attività di studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei soci, riguardante in particolare la trasformazione urbana ed il settore fotovoltaico; ha svolto inoltre attività di direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione nella realizzazione di infrastrutture ed altre opere pubbliche o di interesse pubblico, anche nell'ambito degli interventi connessi alla ricostruzione successiva al sisma del maggio 2012; ha infine prestato servizi tecnici e amministrativi e curato la gestione e la manutenzione di una centrale elettrotermofrigorifera per conto della comunione immobiliare proprietaria, di cui facevano parte, oltre alla società stessa ed altri soggetti privati, anche il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Bologna.

Attualmente FBM in liquidazione è totalmente inoperativa, in quanto è cessata anche l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, con il perfezionamento dell'atto di cessione all'Università di Bologna in data 27 dicembre 2022.

Il patrimonio di FBM in liquidazione continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni e valore, per i quali continuano le operazioni per la vendita, da plastici e da crediti.

Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023 delle procedure di dismissione degli elementi che costituiscono il patrimonio è riportato al paragrafo 3.2.1.

 <b>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA</b>  <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 6 di 59 Rev.: 11

## 1.2 Modalità di attuazione delle misure di prevenzione di corruzione e di trasparenza

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) rappresenta l'atto di indirizzo a cui si devono ispirare le pubbliche amministrazioni e "gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D. Lgs. 33/2013" per adottare le misure di prevenzione della corruzione.

Le società *in-house* rientrano nella categoria degli "altri soggetti" e, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, devono integrare, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012 <sup>1</sup>.

A partire dal 2018 FBM S.p.A. - in seguito in liquidazione - ha predisposto una apposita sezione recante "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", quale parte integrante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di cui al D. Lgs. 231/2001, sulla base dei contenuti dei documenti approvati dalla società F.B.M. S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (vedi sito ancora consultabile, seppure congelato al link <http://www.fbmspa.eu/it/index.php>) e delle scelte operate in virtù delle norme vigenti <sup>2</sup>.

Nell'implementazione, attuazione e controllo dell'efficacia dei Piani, FBM in liquidazione ha sempre mantenuto un **approccio per processi** adeguato al contesto di liquidazione. Tale approccio, grazie anche alla presenza di un Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/2001 e del relativo Organismo di Vigilanza, ha consentito di realizzare un "**Sistema integrato di gestione del rischio corruttivo**", nel rispetto delle finalità della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA 2022, di cui alla delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e del relativo "Aggiornamento 2023" di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

<sup>1</sup> Delibera ANAC del 7 gennaio 2023, pag. 26: le "società in controllo pubblico, anche congiunto e anche indiretto, escluse le società quotate" rientrano tra "i soggetti che adottano misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT".

<sup>2</sup> Le scelte di FBM S.p.A. si sono basate:

- sulle previsioni normative secondo le quali gli **enti di diritto privato** controllati **dalle pubbliche amministrazioni** devono dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza attraverso "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (comma 2-bis dell'art. 1 L. 190/2012, introdotto dall'art. 41 del D. Lgs. 79/2016). Tali misure "devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. E' opportuno che tali misure siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "PNA 2019");
- sullo stato di fatto che vedeva la società già dotata sin dal 2011 del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del previsto "Organismo di Vigilanza (OdV).

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 7 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	-------------------------------------

La società non è in ogni caso interessata dall'obbligo di adozione del "*Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*", ovvero di un unico atto di programmazione che riguardi la gestione delle risorse umane, l'organizzazione e la formazione dei dipendenti e le modalità di prevenzione della corruzione;<sup>3</sup> in quanto priva di personale dipendente. Il presente documento rappresenta lo "strumento" attraverso il quale la società, ispirandosi ai principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività aziendali, descrive le ragioni e le concrete modalità di attuazione e verifica della strategia adottata per prevenire e contrastare al proprio interno il fenomeno corruttivo e per garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di corretta amministrazione, facendo perno sull'etica della responsabilità, seppure nei limiti delle attività svolte in fase di liquidazione.

A tal proposito, si ricorda che la prevenzione della corruzione, orientando correttamente l'azione amministrativa, contribuisce a generare "**valore pubblico**", inteso in senso ampio come "*miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio*", non limitato "*agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma comprensivo anche di quelli socio-economici*".<sup>4</sup>

Il documento contiene un aggiornamento per il triennio 2024-2026 dei contenuti dei Piani precedentemente adottati <sup>5</sup>, prevedendo un periodo di validità triennale, anche se le procedure di liquidazione potrebbero essere ultimate entro il 2024.

Tutte le informazioni richieste dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 sono pubblicate nel sito del Comune di Bologna nella Sezione Amministrazione Trasparente – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).

<sup>3</sup> Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale unico atto di programmazione concernente la gestione delle risorse umane, l'organizzazione e la formazione dei dipendenti nonché le modalità di prevenzione della corruzione, è stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 e si applica alle amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici); per le amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50 è prevista una forma semplificata.

<sup>4</sup> Delibera ANAC del 7 gennaio 2023, pag. 23

<sup>5</sup> Piano triennale 2023-2025: pubblicato in data 31/03/2023 e approvato da Assemblea in data 06/04/2023.  
Piano triennale 2022-2024: approvato da Assemblea in data 19/04/2022 e pubblicato in data 22/04/2022.  
Piano triennale 2021-2023: approvato da Assemblea e pubblicato in data 31/03/2021.  
Piano triennale 2020-2022: approvato da Assemblea e pubblicato in data 30/01/2020.  
Piano triennale 2019-2021: pubblicato in data 31/01/2019 ed approvato da Assemblea in data 11/07/2019.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 8 di 59 Rev.: 11

## **2. LA SEZIONE "MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA" DEL MODELLO 231/2001**

### **2.1 Gli obiettivi strategici**

L'adozione delle misure di cui alla presente Sezione è volta a prevenire e a reprimere tutti i comportamenti che rientrano nell'ampio concetto di "corruzione" descritto in Allegato 2 e in particolare a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso (accesso civico semplice e generalizzato, nonché accesso documentale), nel rispetto delle normative vigenti.

Tali obiettivi generali sono stati indicati per le vie brevi in data 19 gennaio 2024 dai soci Comune di Bologna, Città Metropolitana Bologna e Camera di Commercio di Bologna nella veste di componenti dell'Assemblea, che è stata individuata quale organo di indirizzo politico nella fase di liquidazione.

I soci hanno inoltre confermato i seguenti obiettivi specifici già indicati per i piani precedenti:

- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione di terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell'attività di recupero crediti;
- rispettare gli specifici regolamenti adottati per l'acquisizione di forniture, lavori e consulenze.

### **2.2 Campo di applicazione, destinatari e parti interessate**

Il presente documento si applica a tutte le attività svolte da FBM nella attuale fase di liquidazione.

Destinatari dello stesso sono pertanto:

1. il Liquidatore;
2. i componenti del Collegio Sindacale;
3. la società di revisione;
4. l'Organismo di Vigilanza - OdV;
5. il Data Protection Officer – DPO;
6. i consulenti;
7. i fornitori.

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute/richiamate nel presente documento.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 9 di 59 Rev.: 11

In funzione delle attività svolte da FBM in liquidazione, si sono individuate le seguenti principali parti interessate con le loro necessità ed aspettative:

<b>PARTI INTERESSATE</b>	<b>NECESSITÀ E ASPETTATIVE DA SODDISFARE</b>
Soci	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nelle attività delle proprie partecipate Aumentare la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
Istituzioni, enti pubblici diversi dai soci	Rapporti trasparenti
Fornitori / Consulenti	Garanzia di imparzialità e di valorizzazione dell'offerta migliore nei termini del bando di gara o degli atti prodromici alle procedure di affidamento Rapporti trasparenti
Comunità	Garanzia di trasparenza, efficienza ed economicità

### **2.3 I soggetti coinvolti nella prevenzione**

La corretta individuazione ed applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica del RPCT e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

#### **2.3.1 L'organo di indirizzo politico**

L'Assemblea dei soci è stata individuata quale organo di indirizzo politico di FBM in liquidazione e come tale deve:

- nominare il RPCT;
- definire gli obiettivi strategici sulla base dei quali verranno individuate e programmate le misure in materia di prevenzione della corruzione integrative di quelle previste dal Modello 231;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 10 di 59 Rev.: 11

- approvare le misure di cui sopra, in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione e costituisce una apposita sezione del Modello 231, elaborate dal RPCT **entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente di ANAC) ovvero gli aggiornamenti/le modifiche che verranno elaborate dal RPCT in corso d'anno in casi d'urgenza (accertamento di significative violazioni, rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o novità normative immediatamente cogenti);
- valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite mediante l'analisi della relazione annuale redatta dal RPCT quale strumento di monitoraggio sullo stato di attuazione del piano ed elaborare i conseguenti obiettivi strategici.

### **2.3.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**

Con delibera del 23 gennaio 2019, l'Assemblea dei soci ha nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e contestualmente anche Responsabile per la Trasparenza, la Dott.ssa Arianna Sattin, nella sua qualità di dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna. <sup>6</sup>

La nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

La decisione di unificare in un'unica figura i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016.

Con l'atto di conferimento dell'incarico:

- sono stati attribuiti al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dello stesso con piena autonomia ed effettività;
- sono state individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi;

---

<sup>6</sup> La scelta di un soggetto esterno rispetta le indicazioni contenute nel paragrafo 3.1.5 "Casi specifici - Le società in liquidazione" delle "Nuove linee guida" approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo le quali: "qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante".  
Nell'allegato 3 "Il RPCT e la struttura di supporto" al PNA 2023 a pag. 52 si specifica che "Stante il divieto di affidare l'attività di predisposizione del PTPCT a soggetti estranei all'amministrazione, la nomina di un dirigente esterno, quale RPCT della società/ente, è da considerarsi come un'assoluta eccezione. Nel caso, tale scelta necessita di una motivazione puntuale, anche in ordine all'assenza di organico di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge".  
Nel caso in esame, il controllo analogo è esercitato congiuntamente da tutti gli Enti pubblici soci e la società opera in una situazione di totale assenza di organico.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 11 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

- sono stati declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare **entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, in stretto coordinamento con l'OdV e in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo, il Piano delle misure per la prevenzione della corruzione, comprensivo delle misure di trasparenza, costituito dalla sezione "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" integrativa del Modello adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001; è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del Piano;
- proporre all'organo di indirizzo, nel corso dell'anno, modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione indicata in Allegato 2;
- redigere, entro il **15 dicembre di ogni anno o alla diversa scadenza** stabilita per legge o in via regolamentare, la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo e all'OdV e dare impulso alla sua pubblicazione sul sito del Comune di Bologna al seguente indirizzo internet: [http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/) nella Sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione"; per l'adozione e pubblicazione della Relazione annuale 2023 il termine è stato differito al 31 gennaio 2024 (Comunicato del Presidente ANAC dell'8 novembre 2023);
- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione - controllando la completezza, la correttezza e la chiarezza dei dati - e segnalare all'organo di indirizzo, all'OdV e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato, nonché dell'accesso documentale;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 12 di 59 Rev.: 11

- verificare, in stretto coordinamento con l'OdV, le segnalazioni pervenute e, in caso di accertamento di violazioni, riferire all'organo di indirizzo.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

Il RPCT è stato reso edotto delle sanzioni applicabili a suo carico:

- in caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;
- per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni delle misure previste dalla apposita sezione del "Modello 231" che tiene luogo del PTPC;
- in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione ovvero in caso di rifiuto, di differimento o di limitazione dell'accesso civico;
- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati che lo riguardano così come previsti dalla normativa vigente.

### **2.3.3 Il "Gestore" delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)**

La normativa in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio pone a carico degli uffici delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti equiparati l'obbligo di individuare un "gestore" delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF, sulla base di indici di anomalia individuati dalla UIF stessa.

Secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno e di ANAC riportate in Allegato 2, considerando *"l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione"* e *"in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio"*, *"la persona individuata come <gestore> delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione"* e tale scelta deve essere motivata congruamente dalle Amministrazioni.

ANAC ha ribadito che i presidi antiriciclaggio rappresentano uno strumento di creazione di valore pubblico, in quanto volti a prevenire il rischio di entrare in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e di sviare le risorse pubbliche verso canali di economia illegale.<sup>7</sup>

Tenuto conto dell'assenza di personale in questa fase di liquidazione, il Liquidatore, con determina n. 1 del 10 dicembre 2021, ha nominato la Dott.ssa Arianna Sattin, in veste di RPCT, quale responsabile delle comunicazioni alla UIF dei dati e informazioni concernenti le operazioni sospette.

<sup>7</sup> Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – PNA 2022 – pag. 23

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 13 di 59 Rev.: 11

#### **2.3.4 Il Responsabile dell’anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)**

Le stazioni appaltanti sono tenute a nominare il Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), ossia il soggetto incaricato della compilazione e dell’aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell’art. 33-ter D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il PNA 2016 ha inteso l’individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto dell’assenza di personale in questa fase di liquidazione, la società ha individuato il RASA nella persona del Liquidatore, Dott.ssa Antonella Ricci, e la nomina è stata ritualmente comunicata all’ANAC.

#### **2.3.5 L’Organismo di Vigilanza (OdV)**

Nelle pubbliche amministrazioni è assegnata agli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-funzionale e di performance e quelli connessi all’anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.<sup>8</sup>

La scelta del soggetto più idoneo a svolgere tali funzioni in una società in controllo pubblico<sup>9</sup> è ricaduta sull’OdV, nominato ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6 D. Lgs. 231/2001 e che è un organismo monocratico.

Il Liquidatore ha conferito l’incarico di OdV, quale organo monocratico, all’Avv. Antonella Rimondi (Determina del 31 ottobre 2018, nella fase di avvio della liquidazione; rinnovo con Determina del 30 giugno 2019 con scadenza 30 giugno 2022; rinnovo con Determina del 29 giugno 2022 con scadenza 30 giugno 2025).

In continuità con le modalità adottate a partire dal 2019 e fino allo scioglimento definitivo della società, in adempimento alle indicazioni fornite da ANAC e ferme restando le rispettive competenze, connesse ma non pienamente sovrapponibili, dei due organismi, il RPCT dovrà svolgere le sue funzioni in costante coordinamento con l’OdV.

<sup>8</sup> I comma 8-bis dell’art. 1 L. 190/2012

<sup>9</sup> Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida”

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 14 di 59 Rev.: 11

Precisamente, il RPCT e l'OdV dovranno:

- predisporre e dare attuazione a un piano di audit congiunti negli ambiti di comune interesse;
- definire congiuntamente, e in accordo con il Liquidatore e con l'organo di controllo, un piano di incontri formativi/informativi aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare congiuntamente le segnalazioni pervenute aventi ad oggetto ambiti di comune interesse;
- definire un piano di incontri volti al reciproco confronto e allo scambio di informazioni rilevanti;
- definire i reciproci flussi informativi;
- formulare, in stretta connessione, proposte di modifica/aggiornamento delle *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, di cui alla presente Sezione, connotate da urgenza;
- elaborare, in stretta connessione, l'aggiornamento delle *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"* da sottoporre per approvazione all'organo di indirizzo, entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, fino allo scioglimento definitivo della società, in linea con gli obiettivi strategici individuati da quest'ultimo.

### **2.3.6 Data Protection Officer (DPO)**

Nel corso del 2022 è stato individuato, con una procedura comparativa, il professionista a cui conferire il ruolo di *Data Protection Officer*, con il compito di osservare e valutare la gestione del trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di privacy.

Con Determina del 30 maggio 2022 l'incarico è stato conferito all'Avv. Renato Di Febo.

### **2.3.7 I Referenti per la prevenzione**

La totale assenza di personale nell'attuale fase di liquidazione della società non consente la designazione di Referenti per la prevenzione.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 15 di 59 Rev.: 11

### 2.3.8 Gli altri soggetti coinvolti

Ferme restando le responsabilità che competono al RPCT, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività della Società sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all'elaborazione ed effettiva attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

In particolare:

#### a. il **Liquidatore**:

- esamina le *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT ed assume ogni eventuale conseguente determinazione;
- approva gli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
- segnala al RPCT processi non mappati/adequatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nella presente Sezione;

#### b. il **Collegio Sindacale**:

- esamina le *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d'anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT e suggerisce ogni eventuale conseguente determinazione;
- formula eventuali osservazioni sugli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione da adottarsi a cura del Liquidatore;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)  Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 16 di 59 Rev.: 11

- segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
  - segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
  - osserva le misure indicate nella presente Sezione;
- c. tutti i **soggetti esterni** che operano per conto/su incarico di FBM in liquidazione (consulenti, fornitori, ecc.):
- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'incarico/del servizio/del lavoro/della fornitura affidati da FBM in liquidazione;
  - osservano le misure indicate nella presente Sezione.

Al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi posti in capo ai soggetti esterni dalla presente Sezione, si fornisce l'indicazione di prevedere espressamente tali obblighi nei contratti stipulati con i consulenti/fornitori o comunque ai medesimi sottoposti per formale accettazione.

Il mancato rispetto di tali obblighi costituirà giusta causa di risoluzione dei contratti in essere.

## **2.4 Il contenuto**

In continuità con i piani precedenti, il perseguimento degli obiettivi strategici viene attuato attraverso questo atto di programmazione di durata triennale e aggiornamento annuale, volto a:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, inteso nell'ampia accezione richiamata in Allegato 2 e le relative misure di prevenzione e contrasto;
- prevedere, pur in assenza di dipendenti, la realizzazione di incontri con il Liquidatore e con l'organo di controllo, volti al loro doveroso coinvolgimento e alla loro necessaria informazione/formazione circa il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati/illeciti;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul concreto rispetto di quanto previsto dal presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 17 di 59 Rev.: 11

- verificare costantemente il rispetto di quanto previsto dal presente documento, anche mediante l'individuazione di appositi indici di monitoraggio e provvedere agli aggiornamenti che si renderanno necessari;
- dare attuazione agli obblighi di trasparenza posti in capo a FBM in liquidazione ed individuarne di ulteriori.

## **2.5 Il processo di adozione e di aggiornamento**

La presente Sezione del Modello 231, adottato da FBM in liquidazione e aggiornato con Determina del Liquidatore n. 12 del 31.12.2021, contempla le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in sostituzione del PTPCT 2024-2026 e rappresenta l'aggiornamento della analoga Sezione, oggetto di pubblicazione nel rispetto della scadenza stabilita da ANAC per il 31.01.2024.

Il documento sarà trasmesso agli enti pubblici soci e al Collegio Sindacale, al fine di consentire la formulazione di osservazioni/proposte e sottoposto per la formale approvazione all'Assemblea, quale organo di indirizzo politico.

## **2.6 Pubblicità delle misure**

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013, relativi a FBM in liquidazione, sono resi pubblici sul sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/):-

La presente Sezione è pubblicata alla voce "DISPOSIZIONI GENERALI", a cui si rinvia con apposita nota alla voce "ALTRI CONTENUTI- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE".

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 18 di 59 Rev.: 11

### 3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO

#### 3.1 Analisi del contesto esterno

Per individuare i principali eventi corruttivi a cui FBM in liquidazione è maggiormente esposta, è necessario esaminare in primo luogo le caratteristiche del contesto ambientale esterno nel quale la società opera.

Per tale analisi sono stati utilizzati dati e informazioni forniti dalla Regione Emilia-Romagna (Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale - Coordinamento della Rete per l'Integrità e la Trasparenza), sulla base di analisi dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dell'Area Sicurezza Urbana e Legalità della Presidenza della Giunta Regionale.

##### 3.1.1 Scenario economico-sociale

Lo **scenario mondiale** si caratterizza per diversi fattori concatenati che condizionano pesantemente l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, determinandone una notevole fragilità ed in particolare i conflitti in corso (Ucraina e Medio-Oriente), che riducono progressivamente la disponibilità di materie prime, soprattutto energetiche e alimentari, con conseguente aumento dei prezzi e l'irrigidimento della politica monetaria della *Federal Reserve Bank* (Banca Centrale statunitense), causato dall'aumento dell'inflazione (il più elevato negli ultimi 40 anni) e seguito dalla maggioranza delle banche centrali.

In questo contesto, nell'ottobre 2023, il **Fondo Monetario Internazionale (FMI)** ha configurato un quadro nel quale l'inflazione rientrerà sotto controllo senza interruzione della crescita dell'attività economica.

Le previsioni per il 2024 sono di leggera risalita del commercio mondiale dopo la riduzione del 2023 (+5,1% nel 2022; +0,9% nel 2023; +3,5% nel 2024) e di riduzione costante, al di sotto della media storica, della crescita globale (+3,5% nel 2022; +3% nel 2023; +2,9% nel 2024), con un rallentamento economico più concentrato nelle economie avanzate (1,5 % nel 2023 e 1,4 % nel 2024) e un ritmo più stabile nelle economie emergenti e in sviluppo (attorno al 4%).

L'inflazione ha avuto una dinamica più contenuta per i generi diversi da alimentari ed energetici ed ha prodotto un maggior impatto in Europa rispetto agli USA, dove appare più resistente per le caratteristiche del mercato del lavoro; ovunque la crescita dei salari è stata in ogni caso inferiore alla crescita dei prezzi, mentre sono decisamente aumentati i margini di profitto, lasciando aperta la possibilità di una modesta rincorsa.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 19 di 59 Rev.: 11</p>

Negli **Stati Uniti**, si prevede il mantenimento di un trend di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), grazie a un mercato del lavoro teso che sostiene la crescita dei consumi e a forti investimenti delle imprese, nonostante l'irrigidimento della politica monetaria della Federal Reserve Bank (+2,1% del 2022 e del 2023 e +1,5% nel 2024).

In **Cina**, si prevede un rallentamento della crescita del PIL rispetto al 2023 per la severa crisi del settore immobiliare e per la debolezza delle esportazioni (+3% nel 2022, +5% nel 2023 e +4,2% nel 2024).

In **Giappone**, le previsioni di crescita del PIL sono orientate ad un valore uguale al 2022 (+1%), a fronte dell'accelerazione del 2023 (+2%), legata alla domanda interna sostenuta e alla ripresa delle esportazioni.

Nei **Paesi dell'area dell'euro** - caratterizzati nel 2023 da una stagnazione dell'attività a fronte di un irrigidimento delle condizioni finanziarie, da un indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese e da una ridotta domanda estera -, la crescita dovrebbe riprendere nel 2024, con un ritorno della domanda estera ai livelli precedenti la pandemia e un miglioramento dei redditi reali, grazie a una riduzione dell'inflazione, a una sostenuta crescita salariale e a un basso livello di disoccupazione, anche se lievemente in crescita.

A contenere la ripresa saranno la graduale eliminazione delle precedenti misure di sostegno fiscale e gli effetti della restrizione della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea (BCE), che ha rivisto al ribasso le proiezioni di crescita del PIL (+0,7% del 2023 e +1% del 2024).

L'inflazione, che ha determinato un'eccezionale redistribuzione del reddito tra i settori economici e tra le categorie di percettori, dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, livello inferiore alla media del 5,6% del 2023, ma superiore all'obiettivo del 2% della BCE.

Dopo la notevole espansione dei margini di profitto nello scorso anno, il principale sostegno all'inflazione dovrebbe essere il recupero salariale, mentre i costi di energia e alimentari dovrebbero avere un effetto deflazionistico.

La crescita dei consumi delle famiglie dovrebbe riprendersi gradualmente (da +0,3% nel 2023 a +1,6% nel 2024), grazie all'aumento della fiducia, al recupero dei redditi reali, sostenuta dalle buone condizioni del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari nominali.

Gli investimenti dovrebbero prevedere una complessiva riduzione della crescita (+1,7% nel 2023 e +0,4% nel 2024), a causa dell'aumento dei costi di finanziamento dovuto alla politica monetaria, in particolare per quelli abitativi, mentre quelli industriali dovrebbero in parte recuperare grazie alla crescita di domanda esterna e interna e alla spinta tecnologica della transizione verde e digitale.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 20 di 59 Rev.: 11

Le esportazioni, condizionate dal debole andamento del commercio mondiale e dalla perdita di competitività, dovrebbero accelerare leggermente (+1,3% nel 2023; +2,5% nel 2024).

In merito agli effetti della politica fiscale, si profila il contenimento dell'indebitamento pubblico (-3,2% nel 2023 e -2,4 % nel 2024), a seguito della riduzione delle misure di sostegno connesse agli effetti della pandemia e della crisi energetica.

L'inflazione e la ripresa della crescita del PIL agevoleranno anche una riduzione del rapporto tra disavanzo pubblico e PIL (89% nel 2023 e 88,6% nel 2024).

Tra i paesi dell'area euro, il FMI prevede nel 2024 una lieve ripresa sia per la Germania (+0,9 %), pur con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'area dell'euro, che per la Francia (+1,3 %), mentre la Spagna, dopo il notevole risultato del 2022 (+5,8%), non potrà sottrarsi alla generale tendenza alla riduzione, ma resterà superiore alla media dell'area nel biennio (+1,7 %).

Per quanto riguarda l'**Italia**, le stime di FMI e Banca d'Italia prospettano nel 2024 una crescita del PIL tra lo 0,7% e lo 0,8%, mentre Prometeia <sup>10</sup> stima un valore pari a +0,4%, per la diminuzione degli incentivi al settore delle costruzioni e per la limitata crescita dei consumi, condizionati sia dall'inflazione, sia dalla propensione a ricostituire i risparmi.

Sul fronte degli investimenti, si prevede una riduzione dell'1,2%, con un andamento modestamente positivo per gli industriali e sensibilmente negativo per gli investimenti in costruzioni, in relazione all'eliminazione dei superbonus che non sarà compensata dall'aumento delle opere pubbliche legate al PNRR.

Sul fronte delle esportazioni, si prevede un tasso di crescita dell'1,6% ed un saldo positivo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL (+1,3%).

Per quanto riguarda l'inflazione - inizialmente dovuta alla riduzione dell'offerta e all'aumento dei costi degli input, ma successivamente frutto di un ritocco dei listini al dettaglio derivato da un aumento generalizzato dei margini di profitto -, Prometeia prevede un rientro graduale (+8,2% nel 2022; + 5,9% nel 2023; +2,6% nel 2024).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, che nel 2023 ha vissuto una fase positiva, si prevede una lieve crescita dell'occupazione (+0,4%) ed un sostanziale assestamento del valore del tasso di disoccupazione (7,7%).

Per quanto riguarda, infine, il disavanzo, che nel 2022 è salito all'8%, sia per la modifica della modalità di contabilizzazione dei bonus edilizi che anticipa il costo sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, sia per l'aumento della spesa per interessi passivi, causata da inflazione e aumento dei tassi, si prevede una diminuzione al 4,4%.

<sup>10</sup> Prometeia è una società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese. È specializzata nei servizi per il *risk management*, *wealth management*, *asset management* e nella consulenza finanziaria. Ha sede a Bologna e Milano.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 21 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda la **Regione Emilia-Romagna**, si prevede un basso tasso di crescita del PIL (+0,6%), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale e della stretta monetaria in corso.

Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il PIL regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6% rispetto al livello del massimo toccato nel 2007, prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3% rispetto a quello del 2000.

Il medesimo tasso di crescita di +0,6% è previsto anche per altre regioni che nel 2023 presentavano valori differenziati, con un effetto di allineamento ovvero Lombardia e Veneto (+0,9 %), Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8%) ed Emilia-Romagna e Toscana (+0,6%).

La crescita dei consumi delle famiglie è stimata in +0,6%, in calo rispetto al 2023 (+1,7%), a causa della necessità di effettuare tagli a voci di spesa per la riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito e con effetti sul tenore di vita molto evidenti.

I consumi privati aggregati risulteranno di poco superiori ai valori del 2019 antecedenti la pandemia, ma con un notevole aumento della diseguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Per quanto riguarda il processo di accumulazione, si prevede un arretramento (-0,9%), a seguito della progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus", che si accompagna al rallentamento della crescita dell'attività economica, all'irrigidimento della politica monetaria e al quadro di notevole incertezza futura, sia da un punto di vista economico che geopolitico.

Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, nel 2024 essi risulteranno inferiori del 2,3% rispetto a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni.

Secondo le previsioni, l'export regionale dovrebbe fornire un contributo positivo alla crescita con la ripresa del commercio mondiale, grazie all'aumento delle vendite all'estero (+2,8%), invertendo la tendenza negativa del 2023 correlata alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al *reshoring* e alle crescenti tensioni geopolitiche. Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3% rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37% rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali, a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 22 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una contenuta ripresa dell'attività industriale (+0,6 %).

Per il settore delle costruzioni si prevede una fase di recessione (-3,7 %), dopo la dinamica eccezionale del 2021 (+26,2 %) ed il calo graduale degli anni successivi, a causa della revisione delle misure di incentivazione della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e della restrizione della politica monetaria. A testimonianza delle contrastanti vicissitudini, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5% rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1% rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Seppure con una forte differenziazione tra i diversi ambiti, il settore dei servizi in generale rappresenta la componente più dinamica dell'economica regionale, il cui ritmo di crescita del valore aggiunto è stato contenuto nel 2023 (+2%), per la recessione dell'attività nell'industria e per il rallentamento della dinamica dei consumi, unitamente alla variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza.

Nel 2024 si prevede una lieve ripresa (+0,9%), che non garantisce nel lungo periodo un trend soddisfacente.

Per quanto riguarda, infine, il mercato del lavoro, si prevede

- un lieve incremento dell'entità di forza-lavoro occupata (+0,7%), che non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, in quanto sono tuttora esclusi dal mercato del lavoro lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione;
- un tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) pari al 70,5%;
- un tasso di disoccupazione pari al 4,8 %, in linea con i valori degli ultimi anni grazie alle misure introdotte a sostegno all'occupazione e all'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 23 di 59 Rev.: 11

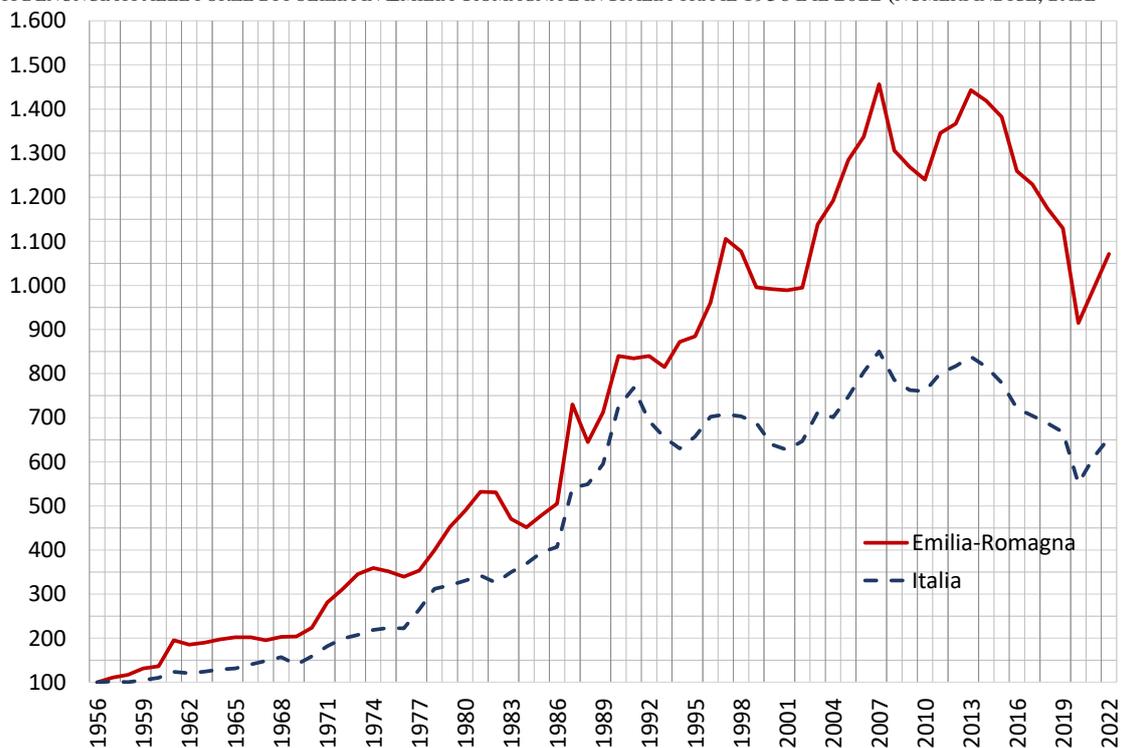
### 3.1.2 Profilo criminologico del territorio regionale <sup>11</sup>

#### 3.1.2.1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione: un quadro statistico

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

**GRAFICO 1**

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2022 (NUMERI INDICE, BASE = 1956)



Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

<sup>11</sup> Il capitolo 3.1.2 è stato ripreso dalla documentazione messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Rete di integrità ed è a cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 24 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	--------------------------------------

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito <sup>12</sup> : le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò è avvenuto agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007.

Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, caratterizzata da una graduale diminuzione delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo biennio vi è stata una leggera ripresa della curva; ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di **focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione** e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria.

Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione e il riciclaggio, **un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.**

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

<sup>12</sup> Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 25 di 59 Rev.: 11

Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza.

Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi.

All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale, sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico.

Per tutte queste ragioni, i dati esaminati non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.);

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 26 di 59 Rev.: 11

pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio; omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati sono di seguito esaminati gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2022.

### **3.1.2.2 I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione**

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno <sup>13</sup>.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

<sup>13</sup> In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 27 di 59 Rev.: 11

**TABELLA 1**

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>132.037</b>	<b>100,0</b>	<b>12.191</b>	<b>100,0</b>	<b>5.824</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che: quasi il 60% si riferisce a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione; l'11,8% riguarda l'abuso d'ufficio; il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità; il 7% il rifiuto di atti di ufficio; il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche; il 4,1% il peculato; il 2,4% l'istigazione alla corruzione; l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; circa l'1% la concussione.

Tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 28 di 59 Rev.: 11

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità <sup>14</sup>.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti.

Riguardo invece alla tendenza, si osserva un **generale aumento dei reati** in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, **in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.**

**TABELLA 2**

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZI DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
<b>TOTALE</b>	<b>10,6</b>	<b>+</b>	<b>5,1</b>	<b>+</b>	<b>6,4</b>	<b>+</b>

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

<sup>14</sup> Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 29 di 59 Rev.: 11

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva, nella quale sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre, sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale, che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **l'abuso di funzione**<sup>15</sup> in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti.

Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti);

<sup>15</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 30 di 59  Rev.: 11</p>

- **l'appropriazione indebita** <sup>16</sup> nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti, mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – sia in netta diminuzione;
- **la corruzione** <sup>17</sup> in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est -, mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti) Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione per la provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo;
- **gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti, mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

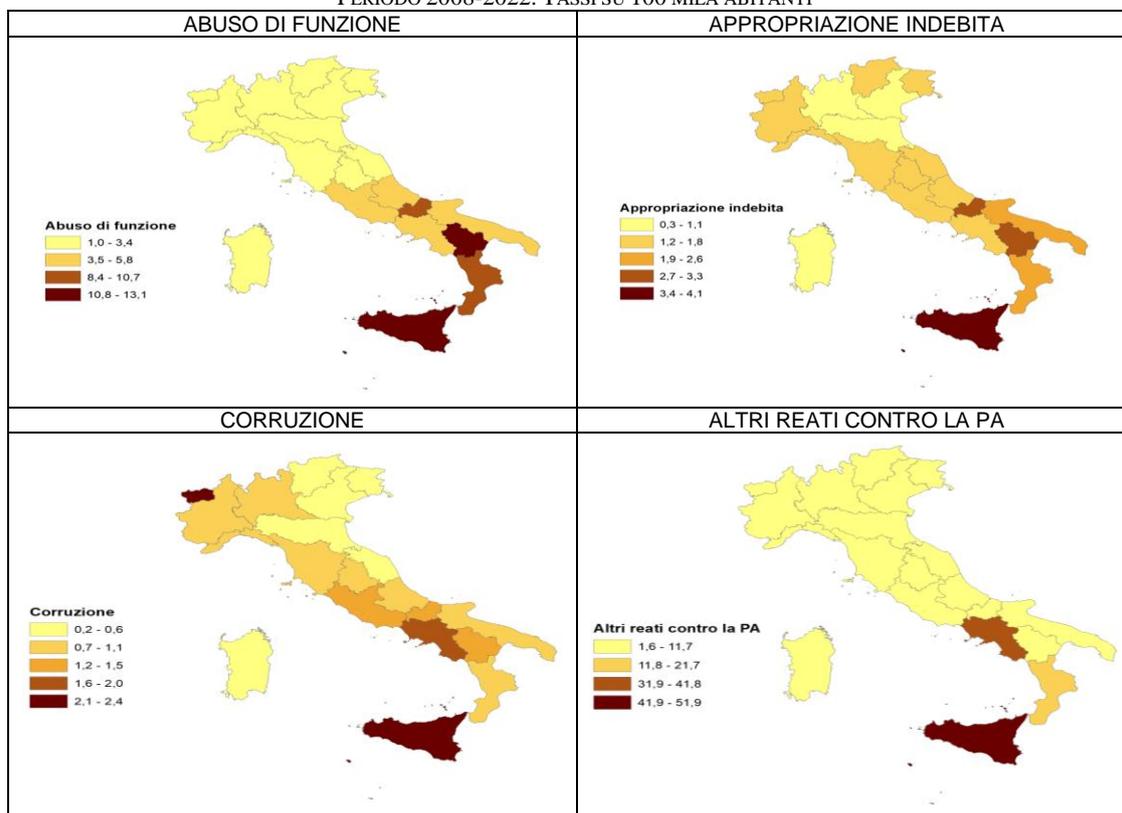
<sup>16</sup> Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

<sup>17</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 31 di 59 Rev.: 11

**FIGURA 1**

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI



Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

**TABELLA 3**

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 32 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	---	--------------------------------------

Come si è visto finora, **l’incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti** <sup>18</sup>.

Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un’indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall’ISTAT qualche anno fa, nell’ambito dell’indagine sulla sicurezza dei cittadini, i cui risultati sono ritenuti ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l’ISTAT ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l’esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si erano trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l’8% e il 13%.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla **raccomandazione**, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero **più esposti**, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, che troverebbero qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un’indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell’Istat, la cui indagine era tarata sul contesto nazionale.

---

<sup>18</sup> Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell’Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 33 di 59 Rev.: 11

**TABELLA 4**

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE.  
ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>13,7</b>	<b>29,1</b>
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
<b>ITALIA</b>	<b>7,9</b>	<b>13,1</b>	<b>3,7</b>	<b>8,3</b>	<b>8,3</b>	<b>25,4</b>

Fonte: elaborazione RER su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

### 3.1.2.3 I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa. Dato che la corruzione può essere qualificata come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente <sup>19</sup>.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante

<sup>19</sup> Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni.

Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri *off-shore* e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 34 di 59 Rev.: 11

complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col D. Lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è individuata come l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

**TABELLA 5**

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021.  
VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>75.670</b>	<b>7,2</b>	<b>123,3</b>	<b>22,5</b>
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
<b>Totale</b>	<b>1.057.010</b>	<b>100,0</b>	<b>126,8</b>	<b>21,2</b>

Fonte: elaborazione RER su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 35 di 59 Rev.: 11

Come si può osservare nella tabella sottostante, **nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa 1.500 denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia.** Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

**TABELLA 6**

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.452</b>	<b>2,5</b>	<b>+</b>
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

**TABELLA 7**

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

	Italia	Nord-est	Emilia-Romagna
<b>Abuso di funzione</b>	<b>2.871</b>	<b>322</b>	<b>126</b>
abuso d'ufficio	966	118	46
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1.842	195	77
rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare, ecc.	1	0	0
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	61	8	2
utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	1	1	1
<b>Altri reati contro la PA</b>	<b>4.816</b>	<b>479</b>	<b>227</b>
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	799	130	60
sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro ecc.	2.246	229	117
violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro ecc.	1.771	120	50
<b>Appropriazione indebita</b>	<b>717</b>	<b>115</b>	<b>32</b>
indebita percezione di erogazioni pubbliche	415	71	15
malversazione di erogazioni pubbliche	48	9	2
Peculato	247	35	15
peculato mediante profitto dell'errore altrui	7	0	0
<b>Corruzione</b>	<b>350</b>	<b>38</b>	<b>20</b>
Concussione	45	4	2
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	18	3	2
corruzione in atti giudiziari	5	0	0
corruzione per l'esercizio della funzione	27	1	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	76	7	6
induzione indebita a dare o promettere utilità	29	3	3
istigazione alla corruzione	81	12	2
pene per il corruttore	69	8	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.754</b>	<b>954</b>	<b>405</b>

Fonte: elaborazione RER su dati del Ministero dell'Interno.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 36 di 59 Rev.: 11

### 3.1.3 Alcuni indicatori di contesto

Per individuare le caratteristiche culturali, economiche e sociali del territorio in cui l'ente opera, ANAC<sup>20</sup> fornisce una documentazione di supporto, nella quale si fa riferimento a 18 indicatori elementari raccolti in 4 domini tematici (istruzione, economia e territorio, capitale sociale e criminalità), per ciascuno dei quali viene calcolato un indice composito; i 4 indici compositi sono combinati in un ulteriore indice composito che fornisce informazioni di sintesi.

La descrizione di ciascun indicatore composito (Istruzione, Economia, Capitale Sociale e Criminalità) è dettagliata in apposita sezione degli allegati.

In questo contesto, rileva che per la provincia di Bologna l'Indicatore Composito complessivo si presenta piuttosto elevato (91,9% a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 116%), anche se la serie storica termina al 2017 e dunque necessiterebbe di un aggiornamento.

Risulta così composto:

- 80,2% per l'Indicatore Istruzione, a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 122%;
- 96,4% per l'Indicatore Capitale Sociale a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 116%;
- 84,2% per l'Indicatore Economia a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 119%;
- 106,7% per l'Indicatore Criminalità, a fronte di un valore massimo tra le Province Italiane pari a 123%.

ANAC mette, inoltre, a disposizione dati provenienti da varie fonti (Istat, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, Agcom, Avis), che confluiscono in altri 25 indicatori elementari, di cui solo 15 sono ascrivibili ai 4 domini, mentre i rimanenti non sono ritenuti significativi in questo contesto, in quanto riferiti ai bilanci dei Comuni e interpretabili in termini di dimensione e decentramento del settore pubblico, nonché di efficienza ed autonomia degli enti (es. incidenza dei redditi da lavoro dipendente sulle spese correnti e incidenza dei trasferimenti in conto capitale sulle spese in conto capitale).

<sup>20</sup> Per gli indicatori di contesto si è fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione da ANAC al link <https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>, nonché ai cruscotti ivi indicati.

Gli indici considerano la provincia come livello territoriale ed una serie storica di dati dal 2014 al 2017, utilizzando come fonti enti quali ISTAT, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, AGCOM e AVIS.

La metodologia è impiegata da molti anni per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'ISTAT e in altri casi di misurazione di fenomeni complessi multidimensionali, sia a livello nazionale che internazionale.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 37 di 59 Rev.: 11

### 3.1.4 Attività di contrasto sociale e amministrativo

Per rafforzare la cultura della legalità nel territorio, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato le misure previste dalla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*" (c.d. **Testo Unico della Legalità**), che contiene disposizioni volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità, a partire dal **settore degli appalti pubblici**.

Tra le misure previste:

- la valorizzazione del *rating* di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della "*Carta dei principi della responsabilità sociale delle imprese*" e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità Anticorruzione ANAC (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26);
- la creazione dell'Elenco Regionale dei prezzi delle opere pubbliche (art. 34).

Ulteriori misure specifiche riguardano il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Le disposizioni normative infine favoriscono una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 - ha promosso l'avvio della già citata "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 38 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	--------------------------------------

Il progetto, approvato dalla Giunta Regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea Legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017. La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben 258 enti, permette ai relativi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate ed efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'antiriciclaggio. In considerazione dell'importante ruolo di raccordo svolto dalla Rete, il RPCT di F.B.M. S.p.A. in liquidazione aderisce ad essa dal 2020 e attualmente fa parte del "Tavolo Tecnico Interistituzionale sul Codice di comportamento".

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al link: <https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>.

Si rammenta infine che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la "**Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**", organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa. Tramite la costituzione di questo organo si è inteso compattare tutto il sistema istituzionale e socio-economico dell'Emilia-Romagna, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata.

### **3.1.4 Valutazione di impatto del contesto esterno**

Gli elementi che caratterizzano lo scenario del territorio emiliano-romagnolo di cui occorre tener conto in relazione alle attività richieste per la liquidazione della Società sono i seguenti:

- la situazione dell'economia mondiale continua a condizionare negativamente l'Italia anche nel 2024, in particolare per problemi di approvvigionamento delle materie prime in relazione agli eventi bellici; in particolare, il **settore delle costruzioni**, di specifico interesse per FBM in liquidazione, risulta fortemente condizionato dall'aumento dei costi delle materie prime, dalla politica monetaria caratterizzata dal rialzo dei tassi di interesse e dalla mutata politica del governo rispetto alle misure di incentivazione a sostegno del settore;
- la Regione Emilia-Romagna e la città di Bologna registrano dati significativi in materia di reati, in particolare relativi al riciclaggio e alle attività mafiose nell'economia legale ed in particolare nel settore edile e commerciale e nello specifico nell'acquisizione di beni immobili.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 39 di 59 Rev.: 11

Per prevenire attività illecite nelle operazioni di liquidazione riguardanti la cessione di beni immobili, si ritiene che possano fornire una tutela adeguata le misure finora adottate: gli specifici Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni, il sistema di controlli incrociati tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale e la formazione intesa anche come attività di sensibilizzazione del Liquidatore sui rischi derivanti dalle procedure adottate nello svolgimento delle proprie attività.

Tuttavia, considerato il numero elevato di reati di riciclaggio del territorio di riferimento e l'importanza attribuita da ANAC nel PNA 2022 al "*coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*", si ritiene opportuno esprimere quale orientamento – non tradotto in misura per la sporadicità delle situazioni di rischio della società –, l'utilizzo da parte del "Gestore" delle comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della check-list messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per individuare operazioni sospette nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, il cui modulo è riportato in Allegato 5 ("*Modulo A. Checklist per individuazione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale - area a rischio "procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici" processi: procedure di gara aperta o ristretta per l'acquisto di beni o servizi*").

## **3.2 Analisi del contesto interno**

La società è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

Il contesto interno è dunque condizionato dall'attuale stato di liquidazione che influisce sulle attività (vengono svolte solo quelle necessarie per consentire lo scioglimento definitivo della società), sull'attuale sistema di governance (il Liquidatore opera in sostituzione del Consiglio di Amministrazione) e infine sulla struttura organizzativa (la società è totalmente priva di personale dipendente).

### **3.2.1 L'ambito di attività e gli sviluppi previsti**

Le attività svolte dalla società in questa fase riguardano sostanzialmente le operazioni necessarie per consentire la liquidazione del patrimonio complessivo di cui ancora dispone per giungere alla distribuzione della liquidità ricavata agli enti pubblici soci e alla conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento **al 31 dicembre 2023** delle procedure di dismissione dei singoli elementi che costituiscono il patrimonio della società.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 40 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda gli **impianti fotovoltaici**, nonostante la cessione a favore dell'Università sia avvenuta a dicembre 2022 <sup>21</sup>, nel corso del 2023 è proseguito l'incasso dei canoni relativi alla vendita dell'energia prodotta, in quanto, per rallentamenti amministrativo-burocratici, non è stato ancora possibile formalizzare la voltura da parte dell'ente gestore GSE.

Per quanto riguarda il **lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia-Lazzareto ed i locali ad uso autorimessa**, rimasti invenduti a seguito delle diverse procedure ad evidenza pubblica realizzate dal Liquidatore con il supporto del socio Comune di Bologna tramite il proprio ufficio competente, U.I. Trasferimenti Immobiliari, del Settore Edilizia e Patrimonio, si segnala quanto segue:

- le interlocuzioni con i soggetti interessati al lotto di **terreno** edificabile non hanno avuto esito positivo;
- la vendita delle **autorimesse** adibite ad uso di archivio ha subito un rallentamento a seguito della richiesta espressa dalla responsabile della conservazione e dell'archivio storico della Regione Emilia-Romagna di effettuare specifici sopralluoghi per individuare nella documentazione presente quella che rappresenta un patrimonio culturale e le modalità di smaltimento più opportune, nel rispetto del Codice dei beni culturali, previo assenso della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Per quanto riguarda **i progetti e le realizzazioni plastiche** riconducibili all'opera dell'Arch. Kenzo Tange (plastici, progetti, documentazione fotografica ed altro), la società ha stipulato con l'Assemblea Legislativa del socio Regione Emilia-Romagna un contratto di comodato d'uso gratuito, nel quale la Comodataria si obbliga a custodire, conservare e valorizzare il materiale e a restituirlo su richiesta degli altri soci (Protocollo n. 306 del 22 luglio 2019) ed ha sottoscritto un contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, fondazione in controllo pubblico che, con effetto a far data dal 1° gennaio 2024, è stata incorporata nella Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana, fondazione in controllo pubblico che opera in continuità con le attività e le finalità delle tre fondazioni che si sono fuse.

Il Liquidatore ha ricevuto un assenso da parte dei soci (Assemblea tenutasi in data 31 marzo 2021) ad avviare procedure di cessione in assegnazione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili, previa valutazione dei plastici a disposizione della Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana per il tramite del Comune di Bologna.

<sup>21</sup> In data 27 dicembre 2022 è stato stipulato, presso Studio Notarile, l'atto di cessione ad Alma Mater Studiorum – Università di Bologna ed è stata effettuata la disdetta delle polizze All Risk sui 4 impianti a partire dal 28 dicembre 2022.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 41 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda infine il **recupero dei due crediti residui**, in un caso il Liquidatore, tramite affidamento diretto, ha conferito un incarico professionale ad un legale, che ne ha valutato l'esigibilità e sta pertanto sperando le possibili vie legali per la riscossione; nell'altro la società è stata ammessa tra i creditori chirografari nell'ambito di un concordato preventivo.

Allo stato attuale, il patrimonio continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa, da un terreno di importanti dimensioni, da progetti e realizzazioni plastiche relativi alla realizzazione di grandi opere (quali il Fiera District) e da due crediti.

In considerazione di quanto esposto, il Liquidatore ha prorogato il termine presunto per il completamento delle operazioni che consentono lo scioglimento al **31 dicembre 2024** e, su suggerimento del Collegio Sindacale, sta valutando l'ipotesi di procedere con l'assegnazione in natura ai soci, ai sensi dell'art. 2283 del codice civile.

### **3.2.2 L'organizzazione interna**

La gestione della fase di liquidazione è stata affidata a un **Liquidatore Unico**, nella persona della Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBM S.p.A., al quale è stata conferita la legale rappresentanza della Società ed è stato attribuito ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione previsto dalla legge per i liquidatori, nessuno escluso o eccettuato. Secondo le previsioni, il Liquidatore resterà in carica fino alla conclusione della fase di liquidazione.

La vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto nonché dei principi di corretta amministrazione è affidata ad un **Collegio Sindacale** composto da tre membri, nelle persone del Presidente Dott. Alessandro Ricci e dei componenti Dott.ssa Maria Isabella De Luca e Dott.ssa Mara Marmocchi.

La **revisione legale dei conti** è esercitata da una società di revisione individuata nella Ria Grant Thornton.

L'incarico di **Organismo di Vigilanza – OdV** correlato all'adozione del Modello di organizzazione 231 – MOG è stato conferito in forma monocratica all'Avv. Antonella Rimondi.

Con Determina del 30 maggio 2022, è stato selezionato l'Avv. Renato Di Febo per ricoprire il ruolo di **Data Protection Officer**.

La Società è attualmente del tutto **priva di personale dipendente**.

Per la tenuta della contabilità, gli adempimenti fiscali e la redazione del bilancio, il Liquidatore si avvale del supporto di un **consulente esterno**, nella persona del Dott. Paolo Diegoli, socio dello Studio Associato Diegoli Gianotti, di cui si è resa necessaria la sostituzione nel corso del 2021 a seguito del decesso del professionista titolare dello Studio a cui era stato affidato in prima battuta l'incarico.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 42 di 59 Rev.: 11

Dal 1° marzo 2022 la **sede legale** ha domiciliazione presso lo Studio Associato Diegoli Gianotti situato in via Alfonso Rubbiani 5 a Bologna <sup>22</sup>.

Tutti i dati relativi a consulenze e contratti la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 sono rinvenibili nella scheda relativa a FBM S.p.A. in liquidazione pubblicata nel sito del Comune di Bologna, al seguente indirizzo:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).

### **3.2.3 Valutazione di impatto del contesto interno**

Il contesto interno si caratterizza per la totale concentrazione di poteri in un'unica figura (il Liquidatore) che ha il controllo esclusivo dei processi decisionali; di conseguenza presenta un alto grado di discrezionalità nelle scelte.

Il rischio correlato a tale contesto continuerà ad essere notevolmente mitigato grazie al sistema di controlli incrociati svolti da RPCT, OdV e Collegio Sindacale e all'adozione di procedure regolamentate per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione ovvero i Regolamenti a cui il Liquidatore si deve attenere per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi ad esperti esterni.

### **3.3 Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2023**

Gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT consentono di rilevare la fattibilità e l'efficacia delle misure previste per il triennio precedente e di adottare i necessari correttivi per il triennio successivo.

Nel caso specifico, il RPCT ha valutato opportuno procedere alla compilazione dei dati nella specifica *"Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"*, predisposta da ANAC, che consente anche il successivo monitoraggio; dalla compilazione di tale schema, il RPCT ha tratto utili suggerimenti sia per l'interpretazione degli esiti del monitoraggio, sia per la formulazione delle misure da proporre nel nuovo Piano.

Le valutazioni sugli esiti inducono a confermare le misure già in corso di adozione in termini di incontri programmati come audit nell'ambito del sistema dei controlli incrociati svolti con OdV e Collegio Sindacale.

<sup>22</sup> La sede legale è stata situata fino al 28 febbraio 2022 in Bologna, Piazza della Costituzione n. 5/c, in un locale situato all'interno di un immobile di proprietà di AR-TER S.c.r.l. Per l'uso di tale locale, dotato delle ordinarie attrezzature di ufficio e dei connessi servizi (illuminazione, riscaldamento, raffrescamento, pulizie, etc.), aveva stipulato un contratto di service nel 2018 con ERVET S.p.A., subentrata ad FBM nel contratto di affitto dei locali. Nel 2020 è stata sottoscritta un'integrazione del contratto originario che ha rideterminato l'importo (400 euro mensili anziché 850 euro mensili) a seguito della riduzione degli spazi utilizzati ad uso amministrativo per la liquidazione.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 43 di 59 Rev.: 11

## **4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PIANO 2024-2026**

### **4.1 Elaborazione delle misure**

In continuità con i Piani precedentemente adottati in base ai contenuti dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del "PNA 2019" e tenendo conto delle indicazioni contenute nel "PNA 2022" e relativo "Aggiornamento 2023"<sup>23</sup>, il presente documento e gli allegati che ne costituiscono parte integrante contengono:

- l'identificazione delle aree di attività aziendale ancora in essere, tenuto conto del contesto esterno in cui la società opera e del contesto interno in termini di soggetti coinvolti (sistema di governance e struttura organizzativa) e processi interessati (suddivisi per fasi e attività) e dei rischi di corruzione ipotizzabili per tali attività;
- l'analisi e la misurazione di tali rischi, attraverso un approccio di tipo qualitativo che utilizza informazioni e valutazioni quali indicatori di stima del livello di rischio;
- le misure adottate o da adottarsi per il trattamento di tali rischi, individuando soggetti coinvolti, tempi di realizzazione ed indicatori specifici per il monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Le misure sono state elaborate dal RPCT:

- sulla base delle indicazioni fornite dai soci, in qualità di componenti dell'Assemblea, individuata quale organo di indirizzo politico e riportate al paragrafo 2.1;
- in stretto coordinamento con l'OdV nominato ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- tenendo conto delle informazioni assunte dal Liquidatore;
- tenendo conto degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2023;
- tenendo conto degli elementi emersi nell'analisi del contesto esterno e interno.

L'assenza di personale dipendente non ha consentito e non consente al RPCT attualmente in carica di giovare dell'apporto di "Referenti per la prevenzione".

### **4.2 La metodologia di analisi del rischio**

La valutazione del rischio è stata effettuata in continuità con i piani precedenti e secondo i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del "PNA 2019" e tenendo conto delle indicazioni contenute nel "PNA 2022" e nel relativo "Aggiornamento 2023".

<sup>23</sup> "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" – Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 33  
"Piano Nazionale Anticorruzione 2022" – Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023  
"PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 44 di 59 Rev.: 11

Il RPCT, di concerto con l'OdV, ha proceduto all'analisi del rischio attraverso 3 fasi identificabili come "Identificazione del rischio", "Analisi e misurazione del rischio" e "Trattamento del rischio".

Nella fase "Identificazione del rischio" sono stati individuati:

- le **aree di rischio**, riconducendo le attività attualmente svolte dalla società alle aree di rischio elencate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019 <sup>24</sup>;
- i **processi** interessati da tali aree di rischio, di cui si sono individuate le **fasi** e le **attività**;
- i **soggetti** coinvolti in tali processi;
- i possibili "**eventi rischiosi**" ovvero i comportamenti corruttivi (integranti fattispecie di reato o fatti di *maladministration*) che possono verificarsi nell'ambito di tali processi;
- i **reati** astrattamente commissibili;
- i "**fattori abilitanti**" che favoriscono la commissione dei reati e dei fatti di cattiva amministrazione come sopra individuati.

Nella fase "Analisi e misurazione del rischio", seguendo le indicazioni del PNA 2019, è stato utilizzato un approccio qualitativo improntato a informazioni e valutazioni descrittive.

Sono stati così individuati:

- gli indicatori di stima del livello di rischio corruzione, parametrati con l'indicazione Alto/Medio/Basso;
- le informazioni ed i dati della società rilevanti per la valutazione;
- la stima del livello del rischio, così valutata.

Sulla base delle stime dei singoli indicatori e degli elementi evidenziati come informazioni rilevanti per l'attività della società si è raggiunta una "Valutazione finale del rischio" per la quale è stata fornita un'adeguata motivazione.

Nella fase identificabile come "Trattamento del rischio" sono state infine indicate:

- le misure correttive già adottate dalla società;
- le misure da adottare per il trattamento di tali rischi, individuando i responsabili, i tempi di realizzazione e gli indicatori di monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Tale analisi - i cui esiti sono descritti nella tabella "**Misure specifiche - Valutazione del rischio**", **allegato 1 al presente documento** -, integra e completa quella effettuata dall'OdV con riferimento ai cd. reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, riportata nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che è stato oggetto di aggiornamento con Determina del Liquidatore n. 1 del 10 dicembre 2021.

<sup>24</sup> Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" - pp. 22-27 - Tabella 3 "Elenco delle principali aree di rischio"

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 45 di 59 Rev.: 11

Anche nei casi in cui la L. 190/2012 menziona reati coincidenti con quelli di cui al D. Lgs. 231/2001, infatti, gli indici di rischio in termini di probabilità di accadimento e le misure volte alla prevenzione non si possono ritenere coincidenti, ma semmai complementari, posto che il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi - esclusivamente ovvero anche - nell'interesse o a vantaggio dell'ente, mentre la L. 190/2012 è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell'ente e i fatti di *maladministration*.

### 4.3 Le aree a maggior rischio corruzione

All'esito della valutazione, le aree che, in continuità con il precedente piano, si confermano come esposte a maggior rischio-corruzione sono le seguenti:

- **contratti pubblici**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ed il "Conferimento di incarichi ad esperti esterni";
- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali" e "Gestione Liquidità aziendale";
- **affari legali e contenzioso**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affari legali - contratti", "Gestione del pre-contenzioso" e "Gestione del contenzioso"; l'introduzione di questa area si è ritenuta necessaria in relazione alle valutazioni in corso da parte del Liquidatore, in merito alla possibilità di esperire vie legali per la riscossione di uno dei due crediti, dopo aver conferito un incarico professionale ad un legale che ne ha valutato l'esigibilità;
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**: la voce è stata interpretata come volta alle attività interne della società e vi sono dunque stati ricondotti i processi "Sistema di verifiche del Collegio Sindacale", "Sistema di verifiche di OdV" e "Sistema dei controlli RPCT".

Rispetto all'elenco delle principali aree di rischio contenuto nell'Allegato 1 del PNA 2019, non si è ritenuto necessario valutare le seguenti aree di attività:

- "acquisizione e gestione del personale", dato che la Società è attualmente priva di dipendenti e non darà corso ad assunzioni;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "incarichi e nomine", in quanto in questa fase la società non procede all'attribuzione di funzioni amministrative di vertice o alla nomina in organi di governo in enti terzi.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 46 di 59 Rev.: 11

#### 4.4 Valutazione e trattamento del rischio: le misure specifiche – Piano 2024-2026

L'analisi dei processi maggiormente esposti a rischi di corruzione, dei possibili eventi rischiosi e dei fattori abilitanti ha consentito di individuare le misure volte a prevenire/contrastare tali rischi in rapporto all'attuale contesto.

Le misure specifiche che si applicano ai processi aziendali identificati come a maggior rischio di corruzione, esplicitate in Allegato 1, sono di seguito sinteticamente richiamate.

Per quanto riguarda l'area "**Contratti pubblici**", occorre evidenziare che la disciplina della materia è stata caratterizzata nel 2023 da diversi interventi legislativi <sup>25</sup>, di cui il più importante è il nuovo "*Codice dei Contratti Pubblici*" <sup>26</sup>, che ne hanno innovato l'assetto e che hanno determinato un regime differenziato a seconda che si tratti di interventi conseguenti a finanziamenti derivanti dal "*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" e dal "*Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)*", di procedure avviate con il previgente D. Lgs. 50/2016 o di procedure avviate in vigenza del nuovo Codice.

Precisamente, dopo il 1° luglio 2023 il regime degli affidamenti risulta così tripartito:

a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023 ("*procedimenti in corso*"), disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);

<sup>25</sup> Nel corso del 2023 i principali interventi legislativi di interesse sono stati:

- il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", convertito in Legge 41/2023;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "*Codice dei contratti pubblici*" ("*nuovo Codice*"), entrato in vigore il 1° aprile 2023 e con efficacia dal 1° luglio 2023;
- il Decreto Legge 10 maggio 2023 n. 51 recante "*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*", convertito con modifiche dalla Legge 3 luglio 2023, n. 87, che ha modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere;
- il Decreto Legge 1° giugno 2023 n. 61 recante "*Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*", convertito con Legge 31 luglio 2023, n. 100, che ha tra l'altro disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari a fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;
- il Decreto Legge 13 giugno 2023, n. 69 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*", che ha modificato l'art. 48 del d.l. 77/2021 prevedendo che trovi applicazione l'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

<sup>26</sup> Come precisato da ANAC, "*l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici. .... attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica)*" "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 – pag. 15

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 47 di 59 Rev.: 11

b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;

c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Di impatto sono anche le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti (artt. 62 e 63 del D. Lgs. 36/2023) e le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici (Parte II del Codice: artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023), la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure.

Considerando il complesso assetto normativo, ANAC ha quindi impartito le seguenti indicazioni:

- "1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;*
- 2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);*
- 3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica l'Aggiornamento 2023;*
- 4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3."*<sup>27</sup>

Con riferimento alla situazione specifica di FBM Spa in liquidazione, tra le misure individuate da ANAC <sup>28</sup> risultano di interesse:

- la misura di trasparenza rappresentata dalla puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento;
- la misura di controllo rappresentata da verifiche interne;
- la misura di regolazione rappresentata da Regolamenti specifici;
- la misura di organizzazione riguardante la formazione;
- la misura riguardante la stipula di patti di integrità e la previsione di accettazione dei relativi obblighi, in capo all'affidatario.

<sup>27</sup> "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 - pagg. 15 e 16

<sup>28</sup> "PNA 2022 - Aggiornamento 2023" - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 - pag. 28

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 48 di 59 Rev.: 11</p>

Le misure citate risultano, nei limiti delle operazioni compiute nella fase di liquidazione, tutte adottate.

In relazione all'area **"Contratti pubblici"** si confermano la valutazione finale di rischio "medio" e le misure adottate negli esercizi precedenti ritenute sufficientemente efficaci in termini di formazione/informazione e di piano di controlli integrato, ma si prevede l'inclusione del DPO ed una maggiore rilevanza degli incontri con RPCT, OdV e Liquidatore. Nello specifico si prevede di:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nel piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio, ma attribuendo un maggior grado di rilevanza (la misura non si ritiene realizzata se gli incontri risultano inferiori a 2);
- previsione di ulteriori incontri annuali tra RPCT, OdV, Liquidatore e DPO, per quanto di specifica competenza, aggiuntivi rispetto ai precedenti.

Per l'area **"Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"** la valutazione di rischio è passata da "medio" a "basso", in relazione alla diminuzione del grado di rischio stimato per l'impatto economico; sono in ogni caso confermate le misure dei precedenti piani ovvero:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;
- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, includendo anche la presenza del consulente contabile in almeno 2 incontri e della società di revisione (REV) in almeno 1 incontro, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio.

Per l'area **"Affari legali e contenzioso"**, la valutazione finale del rischio ha condotto ad un valore "medio", per la gestione del quale si sono previste le seguenti misure:

- proseguire con il piano annuale di incontri tra RPCT, OdV, Liquidatore e Collegio Sindacale aventi carattere formativo/informativo e di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività volte alla liquidazione della società;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 49 di 59 Rev.: 11

- proseguire nella programmazione di uno specifico piano di incontri annuali tra RPCT, OdV e Liquidatore, aggiuntivi rispetto ai precedenti, per garantire un costante flusso informativo in merito alle procedure in corso riferite a questa specifica area di rischio e, in particolare, per quanto attiene alla gestione delle operazioni di dismissione del patrimonio sociale e dei contenziosi.

Per quanto riguarda infine l'area "**Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**" si è valutato opportuno, pur in presenza di un rischio valutato "basso", proseguire nel prossimo triennio con le misure riguardanti il piano annuale di controlli integrati, sia tra Liquidatore, RPCT e Odv, sia includendo anche il Collegio Sindacale, dato che si sono rivelati sufficientemente adeguati come strumenti di monitoraggio.

La stessa ANAC riconosce che *"i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema .... concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico"*.<sup>29</sup>

#### **4.5. Valutazione e trattamento del rischio: le misure generali – Piano 2024-2026**

Le misure generali sono quelle obbligatorie per legge e non tutte applicabili a FBM in liquidazione; l'analisi delle misure applicabili o adattabili alla società è riportata in Allegato 2. Di seguito vengono forniti ulteriori elementi per la migliore comprensione di ciascuna di esse.

Per quanto riguarda il **Codice etico**, adottato nel 2018 ed attualmente vigente, si segnala che le misure previste nel 2023 sono state sostanzialmente realizzate e che nel corso dell'anno non sono state effettuate segnalazioni o comunicazioni relative a violazioni. Si reputa quindi opportuno operare in continuità, proseguendo anche per il prossimo triennio con l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico attualmente al vaglio del DPO per la parte relativa alla tutela della privacy e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto riguarda la **rotazione del personale**, misura che in assenza di dipendenti risulta di impossibile applicazione, è opportuno considerarne la *ratio* ovvero che si tratta di una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione societaria, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo, in particolare per il personale dell'area direttiva. Dato che il Liquidatore si trova ad esercitare un controllo pressoché esclusivo dei processi, in quanto l'Assemblea gli ha conferito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, l'attenuazione di tale totale discrezionalità è

<sup>29</sup> Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – PNA 2022 – pag. 23

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 50 di 59 Rev.: 11

possibile mediante il sistema di controlli integrati che Collegio Sindacale, Società di Revisione, RPCT e OdV esercitano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e mediante l'inoltro da parte del Liquidatore di tutte le determinate assunte e debitamente formalizzate nell'apposito libro, non solo al Collegio Sindacale ma anche a RPCT e OdV. Considerato che nel 2023 la misura è stata realizzata, si confermano per il prossimo triennio il medesimo iter e la programmazione di incontri periodici tra Liquidatore, OdV e Collegio Sindacale.

In materia di **conflitto di interessi**, il monitoraggio annuale di RPCT e OdV ha rilevato l'applicazione della misura di rilevazione di tali situazioni e l'assenza di comunicazioni o dichiarazioni di astensione o richieste di chiarimenti in casi dubbi.

Si reputa quindi opportuno operare in continuità proseguendo anche per il prossimo triennio con l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico attualmente al vaglio del DPO per la parte relativa alla tutela della privacy e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

L'inserimento nel modello di autodichiarazione della parte riguardante il **titolare effettivo**<sup>30</sup>, consigliato da ANAC per evidenziare i potenziali collegamenti tra fenomeni di corruzione e operazioni di riciclaggio<sup>31</sup>, è stato momentaneamente sospeso in attesa del giudizio di merito del TAR Lazio, sezione IV, che con ordinanza n. 08083/2023 del 7 dicembre 2023 ha disposto la sospensione cautelare dell'efficacia del decreto del 29 settembre 2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy recante "*Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva*".

<sup>30</sup> D. Lgs. n. 231/2007, art. 20:

*"1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.*

*2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.*

*3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.*

*4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361](#), sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.*

*5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica."*

<sup>31</sup> PNA 2022 delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – pagg. 98-98

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)  Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 51 di 59 Rev.: 11

Per quanto riguarda la verifica ex D. Lgs. 39/2013, in merito alla sussistenza di situazioni di **inconferibilità o incompatibilità** in caso di conferimento di **incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali**, si ricorda che la società si caratterizza per una sola posizione coinvolta (Liquidatore), non potendo procedere né con l'assunzione di personale né con il conferimento di incarichi dirigenziali.

La procedura adottata prevede che annualmente il socio Comune di Bologna richieda al Liquidatore il rilascio di una dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di incompatibilità mediante modulistica da lui stesso fornita, ritenuta valida per diversi soci e che viene pubblicata nel sito utilizzato dalla società alla voce "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo" e che il RPCT monitori l'avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno. Il monitoraggio ha confermato il rispetto dei tempi di pubblicazione di tale dichiarazione.

La dichiarazione riguardante l'insussistenza di cause di inconferibilità invece è stata richiesta unicamente al momento del conferimento dell'incarico.

La misura programmata per il 2023 di verifica della posizione del Liquidatore presso le Autorità Giudiziarie è stata rinviata al 2024 per rallentamenti organizzativi legati alla peculiare operatività della società (RPCT esterno).

Nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni in merito alla sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità a carico del Liquidatore.

La programmazione per il prossimo triennio prevede pertanto la conferma di tale procedura e la verifica del RPCT presso le Autorità competenti dell'assenza di cause di inconferibilità, rinviata dal 2022.

In materia di verifiche sulla sussistenza di eventuali condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione, occorre ricordare che sono obbligatorie anche in caso di formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di **commissioni di concorso**. Dalla data di avvio della liquidazione non si è mai reso necessario nominare Commissioni Giudicatrici; se la necessità si dovesse presentare nel prossimo triennio, la società si atterrà ai requisiti richiesti al paragrafo 3 delle Linee Guida ANAC n. 5.

Per quanto riguarda la **tutela del "whistleblower"**<sup>32</sup>, si evidenzia che nel 2023 non sono pervenute segnalazioni. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, applicabile anche a FBM in liquidazione in quanto "soggetto del settore pubblico", secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera p), D. Lgs. 24/2023, la Società si è dotata di apposita piattaforma informatica, che garantisce la riservatezza

<sup>32</sup> Il D. Lgs. 24 del 10 marzo 2023, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, reca disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (cd "Whistleblower").

Si tratta di dipendenti, lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti o fornitori che segnalano "violazioni" (comportamenti, atti od omissioni lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità) di cui sono venuti a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta a favore di un ente/società.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 52 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	--------------------------------------

dell'identità del segnalante, il cui link è pubblicato sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet [http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/) unitamente al relativo Regolamento volto a disciplinare le modalità di ricezione delle segnalazioni e la gestione delle stesse, nonché a tutelare le persone che effettuano segnalazioni da conseguenze pregiudizievoli, approvato dal Liquidatore con determina in data 23 ottobre 2023, e alla specifica informativa sul trattamento dei dati personali, supervisionata dal DPO.

Le misure programmate per il prossimo triennio prevedono pertanto la gestione delle segnalazioni eventualmente pervenute in conformità al citato Regolamento.

Per quanto riguarda la **formazione**, in assenza di personale dipendente, RPCT e OdV ritengono opportuno confermare anche per il 2024 la programmazione di un piano di incontri a carattere informativo/formativo con il Liquidatore e con il Collegio Sindacale, aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e le misure adottate in ragione dello stesso.

Per quanto riguarda il **divieto per i dipendenti pubblici di svolgere attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd “pantouflage”)**, il monitoraggio ha rilevato che nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni in merito all'esistenza di tali situazioni e che la distinzione della condizione tra persone fisiche (che non devono versare nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001) e persone giuridiche (che non devono avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi a persone che versano nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001) è stata esplicitata nel modello unico di autocertificazione attualmente al vaglio del Data Protection Officer – DPO per la parte relativa alla tutela della privacy. Anche in questo caso quindi si valuta opportuno proseguire con l'acquisizione dell'autocertificazione e con il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto attiene ai **patti di integrità**, in assenza di segnalazioni in ordine a tentativi di turbative o di irregolarità, si ritiene di confermare per il prossimo triennio l'acquisizione di un'autodichiarazione, secondo il modello unico già citato ed il monitoraggio annuale di RPCT e OdV.

Per quanto riguarda infine gli **obblighi di pubblicazione** e le modalità di **accesso civico e documentale** si rinvia all'apposita sezione “Le misure di trasparenza”.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 53 di 59 Rev.: 11

## **4.6 Le misure di trasparenza – Piano 2024-2026**

### **4.6.1 Premessa**

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica per la prevenzione della corruzione e tutti gli obblighi di pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato, nonché l'accesso documentale, organicamente disciplinati, si applicano anche alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 175/2016 e a maggior ragione alle società *in house*, anche in controllo analogo congiunto, come definito dall'art. 2, comma 1, lettera d), D. Lgs. 175/2016.

Considerato che la ridotta organizzazione che contraddistingue FBM nella attuale fase di liquidazione rende estremamente complessa la definizione/realizzazione di adeguate misure organizzative sia sul versante della trasparenza che sul versante dell'accesso civico semplice e generalizzato, nonché dell'accesso documentale, di seguito si dà conto di come FBM in liquidazione sia attualmente in grado di procedere, evidenziando:

- le misure organizzative adottate da FBM in liquidazione al fine di dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla stessa, ossia le modalità, i tempi e le risorse per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione, a partire dai flussi informativi, nonché al monitoraggio sull'attuazione di tali obblighi;
- il sistema delle responsabilità, con indicazione dei soggetti che, unitamente al RPCT, sono coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza previste dalla normativa vigente e/o introdotte da FBM in liquidazione;
- le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso.

Il tema della trasparenza è stato affrontato anche nel documento "PNA 2022 – Aggiornamento 2023" già più volte citato, in relazione ai contratti pubblici, in quanto le disposizioni normative precedentemente ricordate hanno generato tre distinti regimi di pubblicazione dei dati:

- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023, disciplinati dal D. Lgs. 50/2016 o dal D. Lgs. 36/2023, che seguono le indicazioni ANAC di cui all'allegato 9) al PNA 2022, nella pubblicazione di dati, documenti e informazioni nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" del sito istituzionale;
- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023, ai quali si applica il processo di digitalizzazione delineato nella Delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023;

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 54 di 59 Rev.: 11

- contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, i cui obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dal nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e indicati, sia nella delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, che nell'Allegato 1) alla delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti.

#### **4.6.2 Gli obiettivi strategici**

Nella definizione/realizzazione delle misure organizzative, in linea con la normativa vigente, gli obiettivi strategici che FBM in liquidazione persegue nella propria azione e che sono stati specificatamente assegnati dall'organo di indirizzo politico sono i seguenti:

- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso (civico semplice e generalizzato e accesso documentale), nel rispetto delle normative vigenti;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione terreni ed immobili;
- garantire la massima trasparenza nelle procedure di cessione ai soci dei plastici;
- garantire la massima trasparenza nell'attività di recupero crediti.

#### **4.6.3 Gli obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi di pubblicazione che incombono in capo a FBM in liquidazione sono chiaramente indicati nell'Allegato 3 **"Elenco obblighi di pubblicazione"**, parte integrante del presente documento.

Si evidenzia che **non sono applicabili** alla società gli obblighi di pubblicazione relativi alle seguenti Macrofamiglie:

- "personale", "selezione del personale" e "performance", posto che FBM in liquidazione non ha e non avrà personale dipendente;
- "enti controllati", posto che FBM in liquidazione non versa nelle condizioni previste nella relativa sotto-sezione;
- "attività e procedimenti", poiché FBM in liquidazione non svolge attività amministrative;
- "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", poiché tali concessioni non rientrano tra le attività svolte da FBM in liquidazione;
- "servizi erogati", poiché FBM in liquidazione non è concessionaria di servizi pubblici;
- "opere pubbliche", essendo cessata l'attività caratteristica;
- "informazioni ambientali", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati;
- "accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 55 di 59 Rev.: 11

Sarà cura della Società, avvalendosi del supporto del DPO, verificare e limitare allo stretto indispensabile l'eventuale pubblicazione di dati personali.

Per quanto riguarda la sezione "Dati ulteriori", pur consapevole che ANAC pone tra i suoi obiettivi la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, oltre gli obblighi normativamente previsti, FBM in liquidazione non è in grado, allo stato, per le ragioni già più volte evidenziate, di individuare i dati ulteriori che si impegna a pubblicare.

Il RPCT si riserva tuttavia di individuare, di concerto con l'OdV, possibili dati ulteriori, rispetto a quelli normativamente indicati, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile in rapporto alla difficile situazione organizzativa.

#### **4.6.4 Le misure organizzative**

La definizione delle misure volte a dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo a FBM in liquidazione, ossia ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della conseguente pubblicazione, nonché il costante monitoraggio circa l'effettivo rispetto di tali obblighi, costituisce il cuore della presente Sezione.

Ai fini di cui sopra, il RPCT ha individuato nell'allegata tabella "**Elenco obblighi di pubblicazione**" (allegato 5 del presente documento):

- i dati, le informazioni e i documenti che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- i tempi normativamente previsti per la pubblicazione;
- i tempi previsti per l'effettiva pubblicazione da parte della società;
- i tempi previsti per la verifica della pubblicazione;
- il soggetto che detiene/elabora dati, informazioni e documenti, individuato nel Liquidatore;
- il soggetto preposto alla loro pubblicazione, individuato nel personale addetto del socio Comune di Bologna;
- il soggetto preposto alla vigilanza e al monitoraggio continuo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione, individuato nell'RPCT.

La sezione "Bandi di gara e contratti" della tabella è stata aggiornata con i contenuti dell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, che ha modificato la delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023.

La assenza di dipendenti non consente di individuare dei Referenti per la trasparenza.

Nella condizione data e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, l'unico soggetto che può tempestivamente provvedere alla comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione è il Liquidatore, che provvederà pertanto all'inoltro al RPCT.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 56 di 59 Rev.: 11

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui sopra viene effettuata sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet.

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/), a cura del personale del Comune di Bologna, che lo aggiorna su richiesta del RPCT, il quale fornisce il materiale da pubblicare, senza alcun aggravio di costi per la società.

#### **4.6.5 I soggetti coinvolti**

Con delibera in data 23 gennaio 2019, l’Assemblea dei soci ha designato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Arianna Sattin, alla quale è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. La nomina è stata ritualmente notificata all’ANAC.

I doveri del RPCT e le sanzioni al medesimo applicabili in caso di violazioni sono indicati nel paragrafo 2.3.2.

Il corretto e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione e, più in generale, delle misure di trasparenza implica l’adozione di un “sistema delle responsabilità”, ossia l’individuazione di tutti i soggetti che, unitamente al RPCT, sono a vario coinvolti nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza.

In particolare - unitamente al Liquidatore, le cui responsabilità sono state evidenziate in precedenza - sono chiamati a concorrere nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i seguenti soggetti:

- a. l’**organo di indirizzo politico**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.1, chiamato a nominare il RPCT, ad approvare il Piano delle misure anticorruzione comprensivo delle misure di trasparenza e a individuare gli obiettivi strategici anche in ordine alle misure di trasparenza;
- b. il **RASA**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.4, che nel caso in esame coincide con il Liquidatore;
- c. l’**OdV**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.5. Con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione l’OdV, individuato quale organismo che svolge funzioni analoghe agli OIV, è tra l’altro tenuto a rilasciare la relativa attestazione;
- d. il **Collegio Sindacale**, i cui compiti sono descritti nel paragrafo 2.3.7.

 <b>IN LIQUIDAZIONE</b>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 57 di 59 Rev.: 11

#### 4.6.6 Il monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione si articola su più livelli, tra di loro interconnessi, e precisamente:

- il RPCT effettua con cadenza quadrimestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione";
- l'OdV, individuato quale organismo che svolge funzioni analoghe agli OIV, verifica la pubblicazione, la completezza, e l'aggiornamento dei dati e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al momento del rilascio della attestazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009.

#### 4.6.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato" e l'accesso "documentale"

Per quanto riguarda le diverse modalità di accesso riconosciute a tutti i portatori di interesse, si rammenta che FBM in liquidazione, con determina del Liquidatore in data 28 marzo 2019, ha adottato il "Regolamento in materia di accesso civico c.d. semplice e generalizzato", successivamente aggiornato, con determina del Liquidatore in data 31 dicembre 2021, al fine di disciplinare anche l'accesso documentale. Il Regolamento attualmente in vigore è corredato di 8 diversi tipi di moduli correlati alle diverse istanze (Accesso civico semplice, Accesso civico semplice al titolare del potere sostitutivo, Accesso civico generalizzato, Opposizione Controinteressato, Riesame Controinteressato, Riesame Interessato, Istanza accesso documentale e Opposizione controinteressato a accesso documentale) ed ha predisposto il Registro degli Accessi, che prevede la compilazione di campi contenenti l'esito delle istanze.

FBM in liquidazione ha attivato due specifici indirizzi:

- [accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu](mailto:accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu), che è destinato al Liquidatore <sup>33</sup>; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il RPCT;
- [accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu](mailto:accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu), che è destinato al RPCT; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il Liquidatore.

L'OdV ha il compito di verificare il rispetto delle misure previste in materia di accesso civico semplice e generalizzato, nonché in materia di accesso documentale.

Il Regolamento, i moduli, le procedure ed il Registro degli accessi sono tutti debitamente pubblicati nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" –

<sup>33</sup> L'identificazione del Liquidatore quale soggetto destinatario delle richieste di accesso generalizzato è conforme al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 58 di 59</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	--------------------------------------

Società ed enti controllati – Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/) alla voce "Altri contenuti – Accesso civico".

Nel corso del 2023, come negli anni precedenti, non sono state presentate istanze né di accesso civico, semplice e generalizzato, né di accesso documentale.

#### **4.7. Monitoraggio sull'attuazione del piano e integrazione con gli altri sistemi di controllo interni**

L'integrazione della presente Sezione nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FBM in liquidazione ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001 fa sì che il sistema dei controlli sull'attuazione delle misure si articoli su più livelli, tra di loro interconnessi:

- le verifiche svolte dall'OdV;
- i controlli di specifica competenza del RPCT.

In continuità con gli anni precedenti, nel triennio 2024-2026 RPCT e OdV predisporranno e daranno attuazione a un piano di audit congiunti, definiranno i reciproci flussi informativi e programmeranno un piano di incontri volti allo scambio di informazioni rilevanti.

L'integrazione dei sistemi di controllo interni si gioverà altresì del periodico scambio di informazioni rilevanti tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale.

D'intesa con il Liquidatore, si è instaurata la prassi di invito sia all'RPCT che all'OdV a partecipare alle sedute dell'Assemblea dei soci.

#### **4.8 Il sistema sanzionatorio - Rinvio**

Per quanto attiene al sistema sanzionatorio, si rinvia al paragrafo 8 del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

#### **4.9 Aggiornamento delle misure**

Il presente documento è soggetto ad un aggiornamento quantomeno annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno o entro la diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare.

La approvazione delle "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" di cui alla presente Sezione compete alla Assemblea dei soci, quale organo di indirizzo politico, su proposta elaborata dal RPCT, di concerto con l'OdV.

 <p><b>IN LIQUIDAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b></p> <p><b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026)</b>  <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b></p>	<p>Pag. 59 di 59 Rev.: 11</p>
---	--	-----------------------------------

In via ordinaria, il processo di aggiornamento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi strategici da parte dell'organo di indirizzo politico;
- redazione della prima stesura della presente sezione a cura del RPCT, di concerto con l'OdV;
- trasmissione della prima stesura al Liquidatore, al Collegio Sindacale e agli enti pubblici soci al fine di sollecitare la formulazione di eventuali osservazioni/proposte;
- definitiva approvazione della sezione ad opera dell'Assemblea.

Il RPCT può tuttavia sollecitare l'aggiornamento del Piano anche in corso d'anno in caso di:

- significative violazioni delle misure di cui alla presente Sezione;
- rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale;
- novità normative immediatamente cogenti.